

VASCHELLO

«Le Quattro Stagioni», Vivaldi dirige Vivaldi

Paolo antenato di Antonio è tra i più profondi studiosi di musica barocca

••• Vivaldi (Paolo) (nella foto) dirige Vivaldi (Antonio). Un concerto unico ed originale in cui Paolo riproporrà le musiche del suo antenato, famoso compositore e violinista (4 marzo 1678 - 28 luglio 1741) considerato tra i massimi esponenti del barocco musicale italiano.

Un mix perfetto, nato dall'estro di Antonio, le cui opere influenzarono numerosi compositori del suo tempo, tra cui il genio massimo del barocco europeo: Johann Sebastian Bach. E come non ricordare le sue composizioni più note, come i concerti per violino noti come «Le Quattro Stagioni», celebre esempio di musica a soggetto. Come accaduto per molti compositori barocchi, dopo la sua morte, il suo nome e la sua musica caddero nell'oblio. Ma è stato, e resta, pur sempre un grande

maestro della musica classica italiana. La sua musica, ora, trova nuova vita grazie ad un accurato e approfondito lavoro del maestro Paolo Vivaldi, che martedì 21 novembre (ore 21) riproporrà il concerto per fagotto e archi, in mi minore, di Antonio Vivaldi. La serata sarà impreziosita da «Il Sogno del Cavaliere Inesistente» (concerto per fagotto, archi, percussioni e arpa di Paolo Vivaldi), un poema sinfonico ispirato dal racconto di Italo Calvino. A seguire, il programma della serata



prevede «Filomena Marturano», suite per archi, arpa e percussioni tratta dalla colonna sonora del film (per Rai 1) composta, appunto, da Paolo Vivaldi. Suoneranno «I solisti dell'augusteo» con Paolo Carlini (fagotto solista) e Alberto Mina (primo violino). L'appuntamento è al Teatro Vascello. Con questo concerto, Paolo Vivaldi si conferma come uno dei più profondi studiosi di musica barocca, unendo questa passione alla sua fama di compositore di colonne sonore per il cine-

ma e la televisione. «In un film io amo la scrittura tematica - sottolinea Paolo Vivaldi - La prima cosa che penso, quando compongo una colonna sonora, sono i temi; poi ti capitano anche film dove servono delle suggestioni e delle sonorizzazioni. Ma il tema resta l'obiettivo principale. Io ai miei allievi del Conservatorio insegno proprio questo: se avete azzeccato il tema del film, avete azzeccato il lavoro. Ci sono film in cui ricordi più la colonna sonora che la storia del film, perché il musicista è un autore, e, di conseguenza, la colonna sonora è tutto ciò che non si può descrivere con le parole, con le immagini, con il montaggio».

Dunque, musiche di oggi e musiche di ieri: un mix eccezionale per una serata unica e originale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA